

## Battaglia con le forze dell'ordine in Val di Susa

# Scontri per la Tav: grave un manifestante

Un manifestante No Tav è stato ferito in modo grave durante gli scontri con la polizia nel corso di una manifestazione vicino al cantiere di Susa della ferrovia ad alta velocità Torino-Lione. Le forze dell'ordine hanno caricato dopo essere state bersagliate con palloncini pieni d'acqua, palle di neve e pietre al termine di un corteo al quale hanno partecipato alcune centinaia di persone. Due agenti sono rimasti feriti.

In serata il dimostrante colpito, in prognosi riservata, è stato trasferito all'ospedale Molinette di Torino. Secondo i sanitari dell'ospedale di Susa, dove ha ricevuto le prime cure, l'uomo ha un ematoma cerebrale post-traumatico.

A PAGINA 19  
Bardosono

**Gli incidenti** Un anarchico di 29 anni, colpito al capo da una manganellata, è stato trasferito a Torino. Due contusi tra gli agenti

# Scontri No Tav-polizia, un ferito grave

*Tensione in Val di Susa all'arrivo di una trivella per i sondaggi*

TORINO — Chiodi sparsi in autostrada, sputi, sassi e urina contro i poliziotti. Scontri tra forze dell'ordine e manifestanti. Tre feriti, uno in modo grave, tra i No Tav, due poliziotti contusi. L'arrivo di un'altra trivella a Susa, in località Coldimosso, necessaria per i sondaggi sui terreni prima dell'apertura dei cantieri per la realizzazione della Tav, ha reso incandescente il clima tra chi si oppone all'opera e polizia e carabinieri che da settimane scortano gli addetti ai lavori.

Dopo giorni di scaramucce, ieri la tensione è salita. Già dalle prime ore della mattinata e fino a tarda sera quando 300 manifestanti, tra essi numerosi anarchici e giovani dei centri sociali torinesi, hanno tentato di occupare la stazione ferroviaria di Sant'Antonino di Susa e l'autostrada per il Frejus. Lo scontro più duro si è verificato

nel tardo pomeriggio a Susa, nei pressi della A32: i No Tav hanno cercato di forzare il blocco della polizia che ha risposto con gas lacrimogeni lanciati a mano e con cariche di alleggerimento. Sull'altro fronte sono partiti i lanci di pietre. Il ferito più grave, ma non è in pericolo di vita, è un attivista di un gruppo anarchico insurrezionalista, Simone Pettinati, 29 anni, colpito al capo da una manganellata, trasportato al pronto soccorso di Susa e, in serata, all'ospedale Molinette di Torino dove è stato sottoposto a Tac e ricoverato nel reparto di neurochirurgia; sono definite serie, ma non gravi, le condizioni di una donna che era tra i manifestanti, e che ha riportato traumi multipli alla testa e al naso. Non destano particolari preoccupazioni i due agenti feriti che sono stati medicati e trattati per precauzione all'ospeda-

le di Susa.

La situazione è tornata alla normalità solo dopo le 22 quando le forze dell'ordine hanno definitivamente disperso i No Tav riprendendo possesso dei punti più critici: autostrada, statale per Bardonecchia e stazioni ferroviarie della valle; ciononostante, si sono ripetuti fino a notte fonda continui tentativi, da parte di piccoli gruppi di manifestanti, di occupare



tratti autostradali.

I tafferugli sono stati seguiti in diretta da un'emittente locale, radio Blackout, vicina ai centri sociali, «con un'informazione tesa a ingigantire — secondo il prefetto di Torino Paolo Padoin — quanto effettivamente accaduto». Su quanto avvenuto ieri in Val di Susa è intervenuto anche il sottosegretario ai Trasporti, il torinese **Bartolomeo Giachino**: «Da quel che mi

### Ferrero

«Selvaggio e vergognoso pestaggio di persone che avevano il torto di difendere la loro valle»

risulta — ha detto — il gruppo di contestatori non era superiore alle 200 unità ed era in gran parte controllato da attivisti dei centri sociali e dagli anarchici. C'era qualche sindaco, pochissimi valsusini. Lo ripeto: i lavori della Tav sono necessari prima di tutto per i residenti in valle e noi con l'Osservatorio al quale partecipano le forze vive del territorio, stiamo facendo il possibile per mantenere aperto

### Il sindacato di polizia

«Molti nostri operatori hanno subito le ennesime violenze. Servono norme che consentano l'arresto»

il dialogo che è fondamentale e, mi sembra, ci stiamo riuscendo». Di tutt'altra opinione Paolo Ferrero, portavoce nazionale della federazione della sinistra: «È avvenuto un selvaggio e vergognoso pestaggio da parte delle forze dell'ordine ai danni del movimento No Tav della Val di Susa. Sono state ferite diverse persone, finite per questo in ospedale. Il loro unico torto era quello di difendere la loro valle dall'ennesima grande opera che tra qualche anno scopriremo essere fatta solo per distribuire profitti e tangenti. È indegna di un paese civile la militarizzazione della Val di Susa che il governo sta mettendo in atto, come si vede anche da quest'ultimo episodio. Se c'è in parlamento qualche esponente sinceramente democratico — ha concluso Ferrero — faccia

un'interrogazione urgente al ministro degli Interni Maroni». Durissimo, sugli scontri di ieri, il commento del sindacato autonomo di polizia che ha chiesto norme che rendano possibile arrestare i No Tav: «Molti operatori delle forze dell'ordine — ha detto Massimo Montebove, portavoce nazionale del Sap — hanno subito le ennesime violenze da parte di alcuni "pacifici" manifestanti che hanno lanciato pietre e sputi. È una vergogna senza fine che ci fa ribadire la necessità di prevedere norme durissime fino all'arresto».

**Marco Bardesono**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il movimento

### Le proteste

Le manifestazioni anti-Tav sono iniziate nel 2005 (nella foto un recente picchetto per

impedire i carotaggi). Italia e Francia non avevano previsto le proteste al momento di sottoscrivere il trattato per progettare la nuova linea attraverso un tunnel transalpino

### Le contestazioni

Uno dei punti più contestati dagli ambientalisti No Tav è la mancanza di una precisa analisi costi-benefici. Accusa che respinge Mario Virano, il presidente dell'Osservatorio (voluto da Gianni Letta nel 2005) che ha il compito di gestire con trasparenza l'operazione, promuovere il dialogo con le popolazioni locali e valutare i progetti preliminari

## 300

I manifestanti, tra essi numerosi anarchici e giovani dei centri sociali torinesi, che ieri sera hanno tentato di occupare la stazione ferroviaria di Sant'Antonino di Susa e l'autostrada per il Frejus